

## SINDACO DI CHIESA «Referendum sulle nuove centraline»

*Dopo le numerose richieste di chiarimento del Gruppo Valmalenco in merito alla realizzazione di nuove centraline in Valmalenco, il sindaco di Chiesa, Fabrizio Zanella, risponde al sodalizio con una lettera che ci ha fatto pervenire in redazione.*

Faccio seguito alla Vostra petizione per comunicarvi quanto segue. Il problema delle "centraline" è un problema delicatissimo che coinvolge tutti i governi, da quelli europei a quelli locali, attraversando i governi nazionali, regionali e provinciali. Il costante aumento della richiesta di energia, e in particolare di quella "pulita", ha portato i governi sopra citati a incentivare in tutti i modi la realizzazione di "centraline" e questa incentivazione è avvenuta, ed avviene tuttora, con tutti i mezzi. Non dimentichiamoci infatti che quando queste pratiche giungono alle amministrazioni comunali sono già corredate da tutte le autorizzazioni di carattere urbanistico o ambientale e al Comune è richiesto, nella maggior parte dei casi, il rilascio della concessione edilizia per la realizzazione dell'opera che solitamente è un atto dovuto da parte dell'Amministrazione.

Occorre poi sottolineare che queste opere vengono definite di "pubblica utilità" con tutte le conseguenze del caso. Mi ricorderò sempre le parole di un funzionario regionale che un giorno mi disse:

«Si ricordi, signor sindaco, che per lo Stato e la Regione l'acqua è una risorsa come un'altra...».

Non siamo pertanto convinti che, così come sostenete Voi, «il Comune ha tutti gli strumenti urbanistici e di legge per opporsi a una derivazione idroelettrica». Un esempio lampante è quello di un Comune della nostra provincia che si è visto annullare dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche la delibera con la quale si era opposto alla realizzazione di una centralina.

Ci siamo però convinti, in base anche all'esperienza maturata in questi anni di amministrazione, del ruolo importante che l'ente locale potrà avere in ordine al problema. Se da un lato l'ente deve sottostare ad autorizzazioni e concessioni rilasciate da istituzioni superiori, dall'altro non può abdicare a funzioni e controlli propri quali: verifica puntuale e costante che l'esecuzione delle opere, dirette e indirette, rispettino i tracciati e i dimensionamenti di progetto approvato in modo tale da contenere l'impatto sul territorio; che le opere accessorie e di interesse generale, quali strade, murature, scarpate vengano eseguite con le migliori regole d'arte e secondo il principio del ripristino dello stato dei luoghi per le parti non funzionali; che gli enti preposti si impegnino a far rispettare i cosiddetti "rilasci minimi vitali". In difetto potrà provvedere direttamente avvalendosi dei fondi di garanzia che non avrà mancato di assicurarsi prima dell'inizio dei lavori.

Per rimarcare quanto sia delicato il problema, ci ri-

**CARO DIRETTORE**

## Aiutiamo questi ban

Caro direttore, siamo alcuni ragazzi e bambini che vogliono far qualcosa per risolvere un problema della comunità di Tavernola: il pulmino dell'oratorio ormai è troppo vecchio e deve andare in pensione. Le nostre mamme vorrebbero organizzare una festa con un banco vendita e una pesca ma, carta e penna alla mano, ci siamo accorti che l'impresa è ardua. Noi ci sentiamo molto coinvolti, perché spesso usiamo questo pulmino: Don Gigi ci accompagna nelle gite del Grest, ci porta nella località montana dei campi estivi, ma soprattutto trasporta i più piccolini di noi, dalla scuola elementare all'oratorio, per l'ora di catechismo. A noi non serve un pulmino nuovo, a noi serve un pulmino che, per partire, non abbia bisogno della discesa di via Tibaldi. Partire non è mai stato un grosso problema, tornare a casa adesso lo è. Forse qualcuno potrà aiutarci in qualche modo...

Duilio, Fabio, Gabriele, Lara, Matteo, Lisa, Samuele, Roberta e tanti altri  
[americodambrosio@tiscalinet.it](mailto:americodambrosio@tiscalinet.it)

sulta che in Regione Lombardia giace da tempo un progetto definito "Piano delle Acque" che dovrebbe avere il compito di regolamentare l'utilizzo e lo sfruttamento delle acque sul territorio regionale, ma al momento non se ne sa ancora nulla.

Fatte queste premesse, è opportuno fare una breve cronistoria della politica adottata dall'attuale amministrazione in questo campo.

Le pratiche per la realizzazione della centralina di "Chiareggio", seppur formalizzate dall'attuale am-

Cari ragazzi, sono più che alla vostra lettera il cuore che La Provincia risolvere il vostro problema, insomma che d'enerosa (non è sone generoso) mancano neppur tantissimi, speci possa darvi di cossario, e che perflu.

Per voi, un p conte sarebbe t fluo. Sarebbe n sarebbe vitale, perché sarebbe do il secondo n contento di p lettera.

Infatti, la vostra petizione per par questa grande r magari ritene ma che ha fatto storia d'Italia, s Nord, negli quant'anni.

Gli oratori, n quel genio che

ministrazione, erano già state praticamente portate a termine dalla precedente amministrazione, che aveva già consentito la realizzazione di quella del "Forasco".

Questa amministrazione ha, di fatto, rilasciato l'autorizzazione per la realizzazione di una "centralina" sull'«Entovasco» e un'opera di captazione (in località Giomellini) per un impianto idroelettrico realizzato sul territorio del Comune di Torre S. Maria.

Per il resto questa amministrazione si è opposta alla realizzazione di altri

# ...ini e il loro oratorio

to di dare spazio  
e spero con tut-  
pubblicazione su  
sa aiutarvi a ri-  
problema. Spero  
che persona ge-  
nancano, di per-  
enestante (e non  
e le persone be-  
ella nostra zona)  
che per voi è ne-  
lui magari è su-

mino appena de-  
'altro che super-  
ssario. Azzardo:  
voglio spiegare  
tale, introducen-  
tivo per cui sono  
blicare la vostra

lettera mi offre il  
degli oratori, di  
tà che qualcuno  
po' fuori moda,  
uona parte della  
cie dell'Italia del  
ttimi centocin-

i da un'idea di  
ra san Giovanni

Bosco, hanno fatto per l'Italia - soprattutto per l'Italia più povera - molto, moltissimo di più di quanto abbiano potuto fare centinaia di pur apprezzabilissime leggi «sociali». L'oratorio è stato - ed è tuttora - la casa di chi era o è senza casa; un luogo di educazione non solo alla fede, ma anche alla vita; un luogo dove milioni di ragazzini hanno trovato uno spazio per il gioco, un aiuto per lo studio, un conforto nelle sofferenze; un luogo dove la solidarietà si è fatta carne viva.

Non conosco, cari ragazzi, questo vostro don Gigi. Ma me lo immagino mentre vi accompagna in montagna, mentre carica sul vecchio trabiccolo bambini pieni di voglia di vivere. Me lo immagino come una specie di don Camillo che si prende cura di tutte le anime che gli sono state affidate, che va a cercarle quando sa che hanno qualche pena nel cuore, e che alla sera non si dimentica di raccomandarle a quel Signore cui ha consacrato la vita. Aiutiamolo, è così poco quello che chiede.

**Michele Brambilla**  
*m.brambilla@laprovincia.it*

no spinto questa amministrazione a percorrere questa strada sono da rilevare anche nel convincimento che, proprio per i motivi esposti nelle premesse circa la continua richiesta di energia, prima o poi, anche contro le eventuali opposizioni dei governi locali, che siamo del parere abbiano delle armi un po' "spuntate" nella lotta a "interessi" come questi, si arrivi comunque alla realizzazione di un impianto idroelettrico. A fronte di questo dubbio, questa amministrazione riterrebbe invece più opportuno sfruttare questa situazione a vantaggio della comunità cercando di ottenere un "congruo" ritorno economico.

A questo punto però, in considerazione del particolare momento della vita politica del Comune di Chiesa in Valmalenco, della posizione assunta da una parte importante della popolazione, delle necessità di affrontare il problema con maggior tranquillità e serenità e in un clima di assoluta trasparenza o democraticità, il Gruppo di maggioranza che rappresento e che si riconosce nel Gruppo "Uniti per Chiesa" ritiene di doversi impegnare sin d'ora, nel caso venisse eletto, a consultare la popolazione con un referendum consultivo circa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici.

Nella speranza che a scelta operata possa essere apprezzata, quanto meno per il senso di rispetto nei confronti della popolazione di Chiesa, porgo a nome mio e del Gruppo che rappresento cordiali saluti.

**Fabrizio Zanella**  
Sindaco di Chiesa

impianti (Secchione, Piro-la) e, mantenendo fede a un impegno preso in sede di conferenza di servizi per l'impianto "Imi-Fabi", ha introdotto nell'ultima variante di Prg un vincolo, sul quale nutriamo qualche perplessità sulla sua efficacia, che vieti la realizzazione di "centraline" su tutto il territorio comunale, ad esclusione dell'asta del Mallero compresa tra le località San Giuseppe e Castellaccio in quanto zona già in parte destinata ad area artigianale e industriale, non costituente, peraltro, zona di

particolare interesse turistico-ambientale.

A proposito della realizzazione del suddetto impianto, questa amministrazione ha comunque condizionato, in forma inequivocabile, il proprio parere favorevole solo ed esclusivamente in presenza del corretto inserimento ambientale dell'opera e all'adozione di idonee garanzie di sicurezza. Per essere più espliciti, fin quando i pareri dell'amministrazione provinciale e della Comunità montana rimarranno negativi.

Le motivazioni che han-